

ISTITUTO PARITARIO

‘KENNEDY’

Liceo Scientifico (D.M. 19/11/2007)

Liceo Scientifico Sportivo (D.M. 30/06/2014)

Liceo Scienze Umane (D.M. 30/06/2014)

Istituto Tecnico Commerciale (D.M. 07/01/2004)

Istituto Professionale Alberghiero (D.M. 04/07/2013)

Via Santa Lucia Filippini,16

Frascati (RM)

Tel.06 94.01.51.43 – email segreteriaikennedy@tiscali.it

PIANO DI MIGLIORAMENTO a.s. 2025-2026 Deliberazione del Collegio Docenti del 10 settembre 2025

Premessa - Rapporto di autovalutazione (RAV) e Piano di miglioramento (PDM)

1. Che cos'è il Piano di miglioramento

Il PDM è un documento nel quale si indicano i principali obiettivi di miglioramento di un istituto scolastico. Gli obiettivi del PDM sono individuati sulla base delle indicazioni del Rapporto di autovalutazione (RAV).

Il RAV e il PDM sono elaborati dal Nucleo interno di valutazione e con i CADE.

Le indicazioni contenute in questi documenti caratterizzano i contenuti del Piano triennale dell'offerta formativa. Dunque costituiscono il punto di riferimento vincolante per l'attività didattica e organizzativa di ogni insegnante.

I riferimenti normativi essenziali sono contenuti nella legge 107/2105 (c.d. “buona scuola”). Si tratta comunque di uno sviluppo delle riforme che dalla fine degli anni '90 hanno costruito l'autonomia delle scuole, riconosciuta poi dalla Costituzione in seguito alla riforma del 2001.

2. A cosa serve il Piano di miglioramento

I documenti indicati al punto precedente suscitano spesso diffidenze e resistenze di vario genere.

Tuttavia la riflessione e la valutazione delle attività didattiche svolte in una scuola sono elementi essenziali per svolgere bene il proprio lavoro. Gli esiti di questa valutazione devono essere utilizzati per rafforzare i punti positivi e per intervenire sui punti critici.

In breve: il PDM serve a creare un ambiente di lavoro sereno, attraverso il quale far acquisire agli studenti le competenze trasversali e disciplinari proprie di ciascun indirizzo di studio.

È possibile utilizzare gli strumenti esistenti in modo flessibile e pragmatico, rispettando le finalità della legge a vantaggio della scuola, di chi ci studia e lavora.

3. Il RAV del KENNEDY: i punti di forza

Il RAV del KENNEDY conferma pienamente l'immagine positiva della scuola, considerata a giusto titolo una realtà di prestigio sul piano regionale.

In verità ad essere positivo è anzitutto il contesto di partenza in quanto l'Istituto raccoglie giovani di Frascati, dei Castelli Romani e dell'area metropolitana di Roma, offrendo un ampio ventaglio di scelte di indirizzi quali i Licei, l'Istituto Alberghiero e l'istituto tecnico.

La capacità attrattiva della scuola favorisce la continuità degli allievi per tutto il percorso scolastico.

Gli indicatori quantitativi confermano pienamente l'immagine di successo del KENNEDY. I risultati scolastici, l'esito delle prove Invalsi, il rendimento dei diplomati negli studi universitari delineano un quadro molto positivo. Infine la varietà e la ricchezza dell'offerta formativa, rafforzata dalla preparazione dei docenti, ha incontrato il favore di famiglie e studenti e ha consentito una crescita costante della scuola.

I punti critici e gli obiettivi di miglioramento, non devono dimenticare il quadro positivo da cui si è partiti. Quali che siano i problemi da affrontare, la scuola deve essere capace di garantire un apprendimento di qualità e di mantenere ambizioni elevate per i propri studenti.

4. Il RAV del KENNEDY: i punti critici

Va fatta anzitutto una precisazione di metodo. I punti di forza sono indicati prevalentemente da indicatori quantitativi – risultati, esiti, crediti; non per questo oggettivi, però misurabili e misurati. Invece i punti critici indicati nel RAV sono rilevati in modo prevalentemente soggettivo, ma comunque in forme rigorose e condivise. Tutto questo è inevitabile, come vedremo tra poco, ma va tenuto in conto.

Questi i principali punti critici rilevati (in neretto le sezioni di riferimento del RAV):

- **risultati scolastici:**

gli studenti delle classi non presentano una preparazione omogenea e assimilata in quanto alcuni studenti provengono specialmente nelle classi del secondo biennio e del quinto anno da esami di idoneità

- **ambiente di apprendimento:**

gli orari lunghi e il carico di lavoro impegnativo possono favorire l'insorgere di episodi problematici individuali, non manifestamente visibili, di natura prevalentemente psicologica;

- **inclusione e differenziazione:**

la formazione del personale sull'inclusione è discontinua e non è stato adottato un protocollo di accoglienza per alunni disabili e con BES;

- **risorse umane:**

le iniziative di formazione non hanno sempre la partecipazione costante che pure sarebbe necessaria in particolare per quanto riguarda i temi della valutazione delle competenze.

5. Le priorità e gli obiettivi indicati nel RAV

Dal quadro indicato emergono due grandi priorità, che si traducono in altrettanti obiettivi, ben riassunti nelle pagine conclusive del RAV:

- **diminuire le richieste degli studenti che intendono recuperare più anni scolastici e incentivare gli allievi ad un percorso regolare di studi.**

Per ottenere questi risultati occorre potenziare la didattica per competenze e la valutazione formativa per i recuperandi; incentivare in ogni classe un ambiente di apprendimento accogliente e migliorare l'inclusione degli studenti in difficoltà;

- **promuovere attività di formazione per l'inclusione di alunni in situazione di svantaggio.**

Per ottenere questo risultato occorre condividere un protocollo di accoglienza per alunni disabili e rafforzare una formazione diffusa sul tema dell'inclusione.

6. In sintesi

Per dare sostanza a queste indicazioni occorre che il piano di formazione del prossimo anno sia fondato su questi temi: l'inclusione; la didattica per competenze; la valutazione formativa.

Ma non dovremmo limitarci alla formazione pura e semplice. I temi del piano di formazione dovrebbero informare l'attività dei dipartimenti e dei consigli di classe, oltre che naturalmente del Collegio. Occorre precisare i modi e i tempi, ma intanto è essenziale concordare sul programma di massima.

Priorità di miglioramento (RAV)

Sulla base delle risultanze evidenziate dalla revisione del RAV, nell'ambito dei Risultati Scolastici per l'anno scolastico 2025-2026 l'Istituto KENNEDY si è assegnato le seguenti Priorità di Miglioramento:

1. diminuire il numero di alunni provenienti da corsi di recupero;
2. promuovere attività di formazione rivolte al personale della scuola sull'inclusione di soggetti svantaggiati, diversamente abili, con cittadinanza non italiana, DSA.

Attenzione particolare alle motivazioni sui trasferimenti ad altre scuole. Potenziamento della didattica per competenze e dell'uso della valutazione formativa.

- programmare almeno **due** iniziative di formazione per lo sviluppo di didattiche per competenze, con particolare attenzione rivolta alle diverse metodologie e alla valutazione formativa;
- aumentare il numero dei progetti dedicati allo sviluppo di competenze laboratoriali;
- aumentare almeno del 10% le azioni di recupero continuo e supporto allo studio;
- indirizzare le attività curricolari ad una didattica per competenze;
- favorire ambienti di apprendimento accogliente ed inclusivo attraverso attività laboratoriali;
- attivare strategie di carattere relazionali e comunicative che favoriscano il comportamento partecipe e proattivo, l'autostima, l'autonomia emotiva e la consapevolezza dell'"altro";
- avviare un'indagine sulle motivazioni dei trasferimenti tramite un questionario;
- migliorare la programmazione dell'orientamento in entrata. I trasferimenti nel corso del primo anno, e in particolare dei primi mesi, potrebbero essere dovuti a una dissonanza tra le aspettative/strumenti degli studenti/famiglie e l'offerta/richiesta della scuola;
- incrementare la condivisione tra le diverse figure scolastiche in relazione alle diverse attività di PCTO e attività extra-scolastiche;

Organizzazione di attività di formazione specifiche sul tema dell'inclusione, con particolare riferimento a specifiche pratiche e strategie didattiche

- programmare almeno **una** iniziativa di formazione all'anno sulla specificità e sulla compilazione dei PEI e PDP sollecitando con particolare attenzione la frequenza dei docenti coordinatori dei consigli di classe;

- portare almeno al **50%** la percentuale del numero dei docenti afferenti ai corsi di formazione sulla didattica inclusiva e personalizzata per i soggetti svantaggiati, diversamente abili, con cittadinanza non italiana, DSA;
- diffondere e promuovere una “cultura” del sostegno e della didattica inclusiva tra i docenti, mettendo a disposizione di tutti gli strumenti atti a elaborare e realizzare buone pratiche d’inclusione, in classe come in ogni attività promossa dalla scuola;
- creare un protocollo di accoglienza per soggetti svantaggiati, diversamente abili, DSA;
- integrare il Piano Annuale per l’Inclusione con indicazioni chiare sulle procedure da seguire, sia da parte della famiglia degli studenti certificati sia da parte degli insegnanti, in collaborazione con le diverse figure di riferimento;
- promuovere, all’inizio dell’anno scolastico, un incontro del Consiglio di classe con la famiglia e gli eventuali specialisti o tutor che affiancano l’alunno, per condividere le informazioni del caso;
- programmare un incontro di fine anno scolastico con i coordinatori dei consigli di classe per la valutazione dell’efficacia del PDP con l’evidenziazione dei punti di forza e di debolezza;
- condividere e incentivare il ricorso a modalità e metodologie didattiche che favoriscano l’effettiva inclusione degli studenti con bisogni speciali, consentendo a ognuno di esprimere al meglio potenzialità e punti di forza;
- incrementare attività di recupero e sostegno per soggetti svantaggiati, diversamente abili, con cittadinanza non italiana, DSA;
- monitorare la sistemazione e la distribuzione delle aule e degli ambienti di apprendimento al fine di garantire la più efficace inclusione possibile, rimuovendo ogni tipo di barriera e garantendo un clima idoneo per un’esperienza scolastica positiva;

Per realizzare tutti i punti indicati in precedenza la Presidenza intende attivare per l’anno 2022/2023 un ambiente che realizzi un clima di fiducia, che promuova il dialogo con i ragazzi, tra i ragazzi stessi e tra i ragazzi e gli insegnanti per contrastare le problematiche emerse durante il periodo pandemico.

Approvato e deliberato nella seduta del Collegio Docenti del 10/09/2025
E dal Consiglio d’Istituto in data 10/09/2025.

Il Gestore

Il CADE